Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"LUIGI CHINAGLIA"
- MONTAGNANA -

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2025

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015



ISTITUTO COMPRENSIVO *"LUIGI CHINAGLIA"* DI MONTAGNANA
VIALE SPALATO, 1 – 35044 MONTAGNANA
0429/81411- 0429/82700 - C.F. 82006130288
e-mail: pdic87800e@istruzione.it – Sito Web: www.icmontagnana.edu.it

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC DI MONTAGNANA "CHINAGLIA" è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 6 novembre 2024, sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, Prot. ***5255 – IV.1*** *del* ***19 settembre 2024 e l'integrazione del 27 febbraio 2025, Prot. n. 1413 – IV.1*** *ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del* ***20 novembre 2024,*** *con delibera n. 69.*

Anno di aggiornamento:
2024/2025

Triennio di riferimento:
2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
4 Risorse professionali



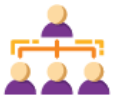
Le scelte strategiche

5 Aspetti generali
15 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
17 Piano di miglioramento
19 Principali elementi di innovazione
25 Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

26 Aspetti generali
37 Insegnamenti e quadri orario
42 Curricolo di Istituto
43 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
46 Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
50 Attività previste in relazione al PNSD
52 Valutazione degli apprendimenti
56 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

61 Aspetti generali
64 Modello organizzativo
71 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

73 Reti e Convenzioni attivate
77 Piano di formazione del personale docente
80 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Le scuole che costituiscono l'Istituto Comprensivo *"Luigi Chinaglia"* di Montagnana, appartengono ai Comuni di Montagnana e Urbana: l'utenza proviene quasi totalmente da essi. Il territorio comprendente i due Comuni si estende per circa Kmq. 62,02. Si sviluppa nella parte sud-occidentale della provincia, confinando con i comuni di Casale di Scodosia, Borgo Veneto, Noventa Vicentina (Vicenza), e Bevilacqua (Verona). Dista circa 51 chilometri dalla città di Padova. Borghi antichi, abitazioni sparse e nuovi quartieri dislocati in questo vasto territorio ne costituiscono il tessuto abitativo che si presenta assai vario e frammentato. Le frazioni dei Comuni sono: Borgo San Zeno, Borgo San Marco, Borgo Frassine, San Salvaro. Attualmente le scuole sono concentrate su due comuni e tre frazioni: Montagnana, Borgo San Zeno, Borgo San Marco, Urbana, San Salvaro e presentano tipologie organizzative diverse (tempo pieno, tempo normale). L'Istituto comprende quattro scuole dell'infanzia, quattro scuole primarie e due scuole secondarie di primo grado. A Montagnana si trovano altre scuole: dell'infanzia parificate, primarie e secondarie di primo e secondo grado statali. Data l'estensione del territorio e la concentrazione delle scuole, gran parte dell'utenza è costretta a spostarsi per frequentarle. Funziona, pertanto, un servizio di trasporto scolastico organizzato dalle due Amministrazioni Comunali. Gli abitanti dei due Comuni sono circa 11.500. In questa realtà la scuola si propone come principale agenzia formativa ed educativa per rispondere al bisogno di crescita personale e sociale degli alunni in collaborazione con le famiglie. Partecipa alle numerose iniziative culturali atte a promuovere la crescita del territorio e favorisce, per quanto possibile, la partecipazione di alunni e famiglie. L'Istituto Comprensivo "Luigi Chinaglia" di Montagnana viene costituito il 1° settembre 2004, così come richiesto dal D.P.R. n. 275/1999, Regolamento dell'Autonomia Scolastica. L'analisi delle attività che l'Istituto svolge mette in luce un insieme composito di soggetti che, a vario titolo, direttamente o indirettamente, in quelle attività sono coinvolti. Il quadro degli stakeholder (letteralmente "le parti interessate") può essere articolato secondo un criterio di "vicinanza" e di "tipologia": interlocutori interni ed esterni, e tra questi ultimi gli interlocutori istituzionali, sociali, culturali e le famiglie.

APPROFONDIMENTO

Nella scuola secondaria di primo grado *"Luigi Chinaglia"* di Montagnana, ai sensi del D.M. n. 201/1999 e del D.M. n. 176/2022, c'è il percorso musicale, il quale prevede l'ampliamento dell'insegnamento musicale attraverso l'apprendimento della pratica strumentale e della teoria musicale. Gli strumenti musicali previsti sono:

- chitarra;

- pianoforte;

- violino;

- flauto traverso.

Dall'Anno Scolastico 2018/2019 sono stati proposti altri 3 indirizzi:

1. indirizzo linguistico con tre lingue straniere: inglese, francese e spagnolo con n. 30 ore curricolari + n. 2 ore settimanali extracurricolari (tale indirizzo viene attivato solo se si dispongono di almeno n. 18 iscrizioni effettive);

2. indirizzo scientifico-informatico-tecnologico con n. 36 ore settimanali;

3. indirizzo sportivo con n. 30 ore curricolari + n. 2 ore settimanali extracurricolari (tale indirizzo viene attivato solo se si dispongono di almeno n. 18 iscrizioni effettive).

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	9
	Informatica	2
	Scienze	1
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Palestra	3
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	130
	SmartTV (dotazioni multimediali) presenti in tutte le classi	42

Approfondimento

Durante il periodo pandemico i laboratori presenti all'interno delle varie sedi scolastiche sono stati trasformati in aule per poter accogliere tutti gli alunni/studenti frequentanti.

Risorse professionali

Docenti	80
Personale A.T.A.	27

Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti.

La definizione di ***Mission*** rappresenta un'azione strategica importante per lo sviluppo organizzativo nella Scuola dell'Autonomia, essa tuttavia acquista maggior significato se inserita in un più vasto repertorio di azioni rivolte al miglioramento continuo. Prerogativa dell'intero percorso è l'attivo coinvolgimento del personale docente e di tutte le parti interessate della scuola. La ***Mission*** risponde al perché un'organizzazione esiste. In essa sono sintetizzate le scelte strategiche che definiscono il ruolo dell'organizzazione stessa nei confronti dell'ambiente in cui opera. Delimita il quadro nell'ambito del quale l'Istituto sviluppa la propria Offerta Formativa. L'I.C. *"Luigi Chinaglia"* di Montagnana, oltre a rispondere al proprio mandato istituzionale che consiste nell'istruire, educare e formare i propri discenti, ambisce, soprattutto, a rendere operativo quanto affermava Don Lorenzo Milani: "(…) una classe (o una scuola) è una unità fatta di differenze, dove Marco non è la ventesima parte di una classe di venti alunni (non può essere omologabile), ma è Marco con la sua storia, la sua unicità, la sua famiglia, i suoi problemi, i suoi sa fare, che sono suoi e inconfondibili".

Nell'argomentare il suo pensiero potremmo affermare che il concetto di giustizia, a scuola come nella vita sociale, non consiste nel dare a tutti le stesse cose, ma nel dare ad ognuno quello di cui ha effettivamente bisogno. La ***Vision*** rappresenta un presupposto quando un Istituto scolastico intende dotarsi di obiettivi operativi, coerenti e condivisi. I componenti del personale spesso scoprono divergenze d'opinione sull'indirizzo da seguire ed è in questa situazione che il processo di formulazione della ***Vision*** aiuta a:

- creare un punto di riferimento per i futuri obiettivi e le future azioni;

- ottenere il coinvolgimento e l'impegno da parte di tutti gli appartenenti all'Istituto in relazione al compito da svolgere;

- superare le divergenze d'opinione in merito all'indirizzo e unire le forze del gruppo attorno ad una ***Vision*** comune.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7, LEGGE N. 107/2015)

ASPETTI GENERALI

In ottemperanza all'art.1, comma 7 della Legge n. 107/2015, si tiene conto che: "Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti

dell'organico dell'autonomia, in relazione all'*Offerta Formativa* che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico -finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e dell'attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli

alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
p) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

q) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

r) definizione di un *"sistema di orientamento"*.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le

culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione il 18 dicembre 2014;

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

12) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

13) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

14) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

15) definizione di un sistema di orientamento.

PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE

Preparare sempre prima la lezione ed i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la gestione dei tempi della lezione, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, e adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adattamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per il consolidamento degli apprendimenti.

- Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo ed accertamento dei prerequisiti di conoscenza ed abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti).

- **Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente ed attivamente gli studenti** in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare i propri bisogni educativi (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare, ...). A questo proposito, si ricordano le principali azioni indicate dalla ricerca e già note ai docenti: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo, *"flipped classroom"* o classe rovesciata, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetti, transfer di conoscenze e abilità, compiti di realtà, ...).

- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa: il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito va evitato a favore di un giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi mirati. Ci si deve adoperare per incoraggiare i nostri bambini ed i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti ad un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato ed al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o

individuazioni di B.E.S.), è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito, si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è data dal progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno. Alcune valutazioni sull'utenza ("la famiglia non lo segue, lo studente non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato, ...") non possono essere riconosciute come valide e uniche giustificazioni all'insuccesso scolastico degli alunni.

- Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente ed attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme. Gli strumenti multimediali presenti vanno adoperati; gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati, …) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Pur tenuto conto del numero di alunni per classe, è evidente che la lezione tradizionale, effettuata in aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre ad essere poco coinvolgente, esprime una tipologia di approccio didattico che va assolutamente superata poiché lascia immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

- In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che l'Ufficio del Dirigente, se allertato, attiverà regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento; considerato che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti, che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Si rifletta sul fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati, al contrario, molto spesso, si ottengono migliori risultati con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere ad ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito, si rammenta a tutti la necessità di concordare e condividere linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative unitarie da applicare sistematicamente, con coerenza e costanza, all'interno della classe di riferimento.

- Riflettere sulle situazioni emerse e osservate durante il lavoro, registrare le criticità, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere

modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

- Progettare per unità di competenza: le norme esistenti e le recenti trasformazioni ordinamentali, hanno messo a disposizione delle scuole un'architettura chiara ed articolata delle competenze da promuovere in vista dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, oltre ad indicare come queste possano declinarsi nei vari ordini e gradi scolastici mediante la costruzione di un curricolo unitario e progressivo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado. Il capovolgimento del processo di istruzione, mediante il passaggio dalla «cultura del programma» alla «cultura del curricolo», richiede una modifica del sistema di produzione della conoscenza. È ormai necessario da un lato costruire curricoli capaci di sviluppare competenze importanti per tutti, tali da consentire l'accesso a molteplici fonti del sapere, a reti di conoscenza che si collocano sia dentro che fuori la scuola, mentre dall'altro appare necessario prevedere percorsi di apprendimento diversificati in base alle potenzialità ed alle capacità degli alunni. Occorre finalizzare il sapere disciplinandolo al raggiungimento di apposite competenze realmente certificabili.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

1. Così come previsto dalla normativa vigente, l'I.C. si è dotato di un proprio regolamento che provvede al coordinamento delle disposizioni concernenti la valutazione degli alunni, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni, ed enuclea le modalità applicative della disciplina regolante la materia secondo quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

2. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

3. La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

4. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il Patto educativo di Corresponsabilità ed i regolamenti

approvati dalle Istituzioni Scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

5. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere ***coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'Offerta Formativa***, definito dalle Istituzioni Scolastiche, ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

6. Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare ***omogeneità, equità e trasparenza della valutazione***, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'Offerta Formativa.

7. Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado ***la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno***, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire i passaggi tra i diversi percorsi scolastici.

8. Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

9. La valutazione nel primo ciclo dell'istruzione è effettuata secondo quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e successive modificazioni, nonché dalle disposizioni del presente regolamento.

10. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: PRIMARIA E SECONDARIA

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è un'attività collegialmente svolta dai docenti contitolari della classe, ovvero dal Consiglio di Classe. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da suo delegato. Partecipano alla valutazione solo degli alunni che si avvalgono dei relativi insegnamenti i docenti che:

- svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni (es. docenti di strumento musicale);

- sono incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica e di attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica (in questi casi la valutazione è resa con una nota distinta che descrive con

giudizio sintetico l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti).

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'Anno Scolastico, lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente (con un unico voto).

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o gruppi di alunni degli stessi, finalizzati **all'ampliamento e all'arricchimento dell'Offerta Formativa**, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno (es. docente che svolge attività laboratoriali pomeridiane di ampliamento curricolare produce una relazione sugli elementi funzionali all'espressione della valutazione, ma non partecipa allo scrutinio).

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La Legge n. 41 del 06/06/2020, integrata dalla Legge n. 126/2020, e l'O.M. n. 172 del 04/12/2020, hanno stabilito che:

- a decorrere dall'Anno Scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti per la scuola primaria è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica, di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (art. 3 dell' O.M. più sopra citata).
- La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.
- I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.
- Nel curricolo di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

Per quanto concerne la valutazione per l'Anno Scolastico 2021/2022, la nota ministeriale n. 21627 del 14 Settembre 2021, fornisce indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche; i docenti della scuola primaria sono tenuti a partecipare a corsi di formazione per la nuova valutazione; condivideranno e predisporranno per gli anni scolastici avvenire dei giudizi

uniformi per la scuola primaria.

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

a) In via di prima acquisizione

b) Base

c) Intermedio

d) Avanzato.

La Legge 1° ottobre 2024, n. 150 riguarda la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Sta scritto, infatti, che a decorrere dall'Anno Scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di *Educazione Civica*, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Le modalità della valutazione di cui al primo e al secondo periodo sono definite con ordinanza del Ministro dell'Istruzione e del Merito. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno della scuola primaria è espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi 3 e 4. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è espressa in decimi, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Disposizioni comuni da introdurre con regolamento nel quadro delle disposizioni normative sopra ricordate riguardano:
- modifiche al d.P.R. n. 249/1998, al fine di riformare l'istituto dell'allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a quindici giorni, in modo che: **1)** l'allontanamento dalla scuola, fino a un massimo di due giorni, comporti il coinvolgimento in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare; **2)** l'allontanamento dalla scuola di durata superiore a due giorni comporti lo svolgimento di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate.
La *Commissione Valutazione*, riunitasi in data 20 novembre 2024, ha stabilito di non modificare nulla per il primo quadrimestre e di procedere con l'inserimento della valutazione, come da O.M. n. 172/2020 e in ottemperanza all'O.M. n. 3/2025.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

  potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

  alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

  prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli

alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

definizione di un sistema di orientamento

- Ridurre le non ammissioni alla classe successiva alle scuole secondarie di primo grado.

Piano di miglioramento

Percorso n. 1: MIGLIORAMENTI DEGLI ESITI

Ridurre il numero di insuccessi scolastici nel passaggio di un ordine di scuola all'altro.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare il raccordo tra i vari ordini di scuola.

Attività prevista nel percorso: RACCORDO UNITARIO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	2/2023
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Raccordo delle prove finali della classe quinta di scuola primaria con quelle d'ingresso alla classe prima della scuola secondaria di primo grado.

Risultati attesi	Maggiore uniformità dei risultati tra gli studenti dei vari ordini scolastici.

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

- Preparare sempre prima la lezione ed i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la gestione dei tempi della lezione, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, e adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adattamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi
di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per il consolidamento degli apprendimenti.
- Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo ed accertamento dei prerequisiti di conoscenza ed abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi,
progetti, documenti e prodotti).
- Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente ed attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare i propri bisogni educativi (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito, si ricordano le principali azioni indicate dalla ricerca e già note ai docenti: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento
attivo, "flipped classroom" o classe rovesciata, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetti, transfer di conoscenze e abilità, compiti di realtà, ...).

- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa: il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito va evitato a favore di un giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi mirati. Ci si deve adoperare per incoraggiare i nostri bambini ed i nostri ragazzi a proseguire

con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena
sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti ad un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato ed al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di B.E.S.), è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito, si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è data dal progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno. Alcune valutazioni sull'utenza ("la famiglia non lo segue, lo studente non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato,.....") non possono essere riconosciute come valide e uniche giustificazioni all'insuccesso scolastico degli alunni.

- Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente ed attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme. Gli strumenti multimediali presenti vanno adoperati; gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte,
angoli attrezzati, ...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Pur tenuto conto del numero di alunni per classe, è evidente che la lezione tradizionale, effettuata in aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre ad essere poco coinvolgente, esprime una tipologia di approccio didattico che va assolutamente superata poiché lascia immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.
- In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che l'Ufficio del Dirigente, se allertato, attiverà regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento; considerato che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti, che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche
segnalate. Si rifletta sul fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati, al contrario, molto spesso, si ottengono migliori risultati con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere ad ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito, si rammenta a tutti la necessità di concordare
e condividere linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative
unitarie da applicare sistematicamente, con coerenza e costanza, all'interno della classe di

riferimento.
- Riflettere sulle situazioni emerse e osservate durante il lavoro, registrare le criticità, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- Progettare per unità di competenza: le norme esistenti e le recenti trasformazioni ordinamentali, hanno messo a disposizione delle scuole
un'architettura chiara ed articolata delle competenze da promuovere in vista dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, oltre ad indicare come queste possano declinarsi nei vari ordini e gradi scolastici mediante la costruzione di un curricolo unitario e progressivo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado. Il capovolgimento del processo di istruzione, mediante il passaggio dalla «cultura del
programma» alla «cultura del curricolo», richiede una modifica del sistema di produzione della conoscenza. È ormai necessario da un lato costruire curricoli capaci di sviluppare competenze importanti per tutti, tali da consentire l'accesso a molteplici fonti del sapere, a reti di conoscenza che si collocano sia dentro che fuori la scuola, mentre dall'altro appare necessario prevedere percorsi di apprendimento diversificati in base alle potenzialità ed alle capacità degli alunni. Occorre finalizzare il sapere disciplinandolo al raggiungimento di apposite
competenze realmente certificabili.

Aree di innovazione

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente ed attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta ed il piacere di apprendere insieme. Gli strumenti multimediali presenti vanno adoperati; gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati, …) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

Pur tenuto conto del numero di alunni per classe, è evidente che la lezione tradizionale, effettuata in aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre ad essere poco coinvolgente, esprime una tipologia di approccio didattico che va assolutamente superata poiché lascia immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

PRATICHE DI VALUTAZIONE

1. Così come previsto dalla normativa vigente, l'I.C. si è dotato di un proprio regolamento che provvede al coordinamento delle disposizioni concernenti la valutazione degli alunni, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni, ed enuclea le modalità applicative della disciplina regolante la materia secondo quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. Tale regolamento viene costantemente aggiornato, tenendo conto delle disposizioni legislative che vengono emanate.
2. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
3. La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
4. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, il Patto educativo di Corresponsabilità ed i regolamenti approvati dalle Istituzioni Scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

5. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'Offerta Formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

6. Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'Offerta Formativa.

7. Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire i passaggi tra i diversi percorsi scolastici.
8. Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.
9. La valutazione nel primo ciclo dell'istruzione è effettuata secondo quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e successive modificazioni, nonché dalle disposizioni del presente regolamento.
10. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

CONTENUTI E CURRICOLI

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è un’attività collegialmente svolta dai docenti contitolari della classe, ovvero dal

Consiglio di Classe. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da suo delegato.
Partecipano alla valutazione solo degli alunni che si avvalgono dei relativi insegnamenti i docenti che:
- svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni (es. docenti di strumento musicale);

- sono incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (in questi casi la valutazione è resa con una nota distinta che descrive con giudizio sintetico l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti).

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'Anno Scolastico, lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente (con un unico voto).
I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o gruppi di alunni degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'Offerta Formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno (es. docente che svolge attività laboratoriali pomeridiane di ampliamento curricolare produce una relazione sugli elementi funzionali all'espressione della valutazione, ma non partecipa allo scrutinio).

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Approfondimento

Sono previste iniziative per rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica indicate nel Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027, che riflettono i sei cluster del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027: salute; cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione; sicurezza per i sistemi sociali; digitale, industria, aerospaziale; clima, energia, mobilità sostenibile; prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.
Sono, altresì finanziati i Progetti di Ricerca di rilevante interesse Nazionale (PRIN) di durata triennale che, per la loro complessità e natura, richiedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed enti di ricerca

Aspetti generali

Insegnamenti attivati:

POKER D'INDIRIZZI ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ***"LUIGI CHINAGLIA"*** DI MONTAGNANA

Nella scuola secondaria di primo grado “Luigi Chinaglia” di Montagnana c’è il percorso musicale, ai sensi del D.M. n. 201/1999 e del nuovo Decreto n. 176 del 1 luglio 2022, che prevedono un approccio educativo incentrato sull’incontro tra conoscenza, tecnica ed espressione creativa.

Gli strumenti musicali a disposizione sono:

- chitarra,
- flauto traverso,
- pianoforte
- violino.

Dall’Anno Scolastico 2018/2019, sono stati proposti altri tre indirizzi di studio:

1- indirizzo linguistico con tre lingue straniere: inglese, francese e spagnolo (30 + 2 ore settimanali extracurricolari);

2 - indirizzo scientifico-informaticotecnologico con 36 ore settimanali (tempo prolungato);

3 - indirizzo sportivo (30 + 2 ore settimanali extracurricolari). Tale indirizzo prevede un percorso di studio triennale ad indirizzo sportivo, per diffondere la conoscenza e la pratica di sport anche minori da parte degli studenti della scuola secondaria di primo grado, quale opportunità di crescita personale, socializzazione ed integrazione. L'attuazione di un corso a indirizzo sportivo consolida, inoltre, la sinergia della scuola con le associazioni sportive del territorio nella promozione di diverse discipline sportive e l'intervento di esperti nella classe per far conoscere regole e modalità dei diversi giochi sportivi.

Obiettivi formativi e competenze attese:

L'attivazione degli indirizzi di studio trova le seguenti motivazioni: la problematica dell’orientamento è sempre stata presente nella scuola secondaria di primo grado fin dalla sua nascita. Infatti, nell’art. 1 della legge n. 1859/1962 (che istituiva quella che allora si chiamava scuola media unica) si legge che “la scuola media concorre a promuovere la formazione dell’uomo e del cittadino secondo i

principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva". Con i Programmi del 1979 l'orientamento costituisce uno dei quattro principi fondamentali della scuola media: scuola della formazione dell'uomo e del cittadino, scuola che colloca nel mondo, scuola orientativa, scuola secondaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria. La legge di Riforma del sistema di istruzione e di formazione (legge n. 53/2003) sottolinea il ruolo determinante dell'orientamento che costituisce l'azione strategica che accompagna la persona in ogni fase della vita scolastica e di inserimento sociale e riconduce al progetto personale le molteplici opportunità di apprendimento e di formazione. Saper orientare significa aiutare i giovani a scegliere, ossia a sapersi porre consapevolmente di fronte alla realtà e saper selezionare in modo più autentico i propri interessi, nella piena conoscenza di valori di partecipazione e di responsabilità. La scuola aiuta a distinguere quello che è semplicemente interessante da quello che è davvero rilevante. E questo lo può fare solamente sfruttando esperienze significative, aiutando l'incontro tra la mente e ridisegnando la mappa dei saperi orientandoli sui bisogni formativi delle nuove generazioni.

L'indirizzo linguistico e sportivo si attivano solamente in presenza di almeno n. 18 adesioni.

All'interno dell'I.C. si attuano varie progettualità:

CONCORSO LETTERARIO "RENATO LORO"

Per iniziativa dell'Istituto Comprensivo "Luigi Chinaglia" di Montagnana ed in collaborazione con la Giunti Scuola, viene bandito il Concorso Letterario in ricordo del Dirigente Scolastico "Renato Loro", da assegnare ad un'opera inedita di narrativa italiana non tradotta da altra lingua (romanzo o raccolta di racconti), con le caratteristiche e secondo le modalità indicate negli articoli a seguire.

Obiettivi formativi e competenze attese

La finalità del Concorso Letterario "Renato Loro" è quella di stimolare la lettura e la capacità di scrittura nei giovani per valorizzare e sviluppare in loro il talento creativo, tenendo in considerazione quanto esplicitato da diversi scrittori ed autori di narrativa. Il concorso è rivolto alle alunne ed agli alunni, alle studentesse ed agli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado appartenenti all'Istituto Comprensivo "Luigi Chinaglia" di Montagnana.

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Tale progetto d'Istituto prevede la collaborazione con enti e associazioni sportive del territorio, attività natatoria, Cross day, giochi atletici, sport di classe, giornate dello Sport, giochi sportivi.

Obiettivi formativi e competenze attese

Si propone, inoltre, quanto previsto dall'art. 1, co. 7 lettera g) della legge n. 107/2015: "potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica".

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

In ottemperanza all'art. 1, co. 7 della legge n. 107/2015, l'I.C. si propone di implementare, in particolare, i punti d) ed e) più sotto evidenziati.

Obiettivi formativi e competenze attese

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economicofinanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

SERVIZIO DI ASCOLTO E CONSULENZA

La “RETE CHE ASCOLTA” è un insieme di scuole del territorio che ha sentito la necessità di organizzarsi, condividendo valori, idee e risorse, in relazione alle attività che riguardano le tematiche del benessere e dell’ascolto a scuola, così che benessere e ascolto diventino reale “esperienza” nella vita delle comunità scolastiche.

L’ASCOLTO non è un contenuto tematico portato nella scuola da esperti esterni, ma un aspetto che influenza significativamente il successo formativo, nell’ambito di una completa dimensione di benessere, e come tale deve costituire elemento caratterizzante l’Offerta Formativa scolastica. Ogni Istituto ha un suo Servizio di Ascolto con un team di operatori e un referente. Il Dirigente Scolastico mette in relazione il Servizio di Ascolto con la Rete.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Sostenere le tematiche relative all’ascolto e al benessere nella scuola, con la promozione dei singoli servizi di ascolto (sportello, punto, spazio) nei rispettivi Istituti scolastici;

- tutelare l'agio nella comunità scolastica;

- mettere a disposizione un consulente psicopedagogico, con il principale incarico di organizzare interventi di supporto e di consulenza in classe e supervisioni delle situazioni problematiche, oltre che coordinare i membri della Rete;

- pianificare un piano di formazione principalmente per i referenti e per gli operatori sui temi dell'ascolto e affini;

- monitorare il processo intrapreso e valutare i risultati sulla base dei quali ridefinisce gli obiettivi;

- attivare il dialogo anche all'esterno (relazioni con enti del territorio, ASL, Comune, UST Padova) valutando tutte le opportunità a sostegno del percorso di miglioramento.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE SULLA SICUREZZA

All'interno dell'I.C. il tema della sicurezza costituisce un termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla salute. Gli interventi didattici relativi ai temi della sicurezza sono coordinati nell'ambito di un progetto unitario denominato ***"Informazione e prevenzione"*** comprendente:

a) DESTINATARI: tutti gli alunni della scuola;

b) FINALITA'.

Obiettivi formativi e competenze attese

1) Promozione della cultura della prevenzione dei rischi;

2) informarsi per prevenire;

3) interiorizzazione del "bene salute" come valore di riferimento nelle scelte di vita.

VIVA SOFIA

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo "Luigi Chinaglia" di Montagnana viene arricchito da un Progetto dal titolo "Viva Sofia!", grazie al contributo offerto dal Lion Club Montagnana Este Host, con la preziosa collaborazione della Croce Rossa Italiana - Comitato Padova Sud.

Obiettivi formativi e competenze attese

Questa importante iniziativa, in tema di sicurezza, prevede due step. Il primo coinvolge gli studenti delle classi seconde delle scuole secondarie di primo grado. Il secondo step, invece, è rivolto ai genitori delle scuole dell'Istituto Comprensivo. I temi trattati sono stati i seguenti:

1. Saper effettuare una corretta chiamata di soccorso;

2. La catena della sopravvivenza e l'ABC del soccorso;

3. La sequenza delle manovre nella Rianimazione cardiopolmonare con l'ausilio di vari manichini;

4. La disostruzione.

SCUOLA SENZA ZAINO

L'esperienza Senza Zaino nasce nel 2002 a Lucca per poi diffondersi in Toscana e nelle varie regioni d'Italia, realizzando un'originale iniziativa che collega ad oggi più di 50 istituti che raccolgono più di 80 scuole, dando corpo ad un modello pedagogico condiviso che ha colto tutte le opportunità offerte dal regolamento sull'autonomia (D.P.R. n. 275 del 1999 in particolare gli articoli 6 e 7). I riferimenti teorici per lo più sono quelli della psicologia e della pedagogia classica che SZ ha l'ambizione di voler tradurre in pratica. Troppo spesso le suggestioni dei grandi autori, da Pestalozzi a Rousseau, da Dewey a Freinet e a Cousinet, da Steiner a Montessori, per arrivare a Bruner, Vygotskij, Gardner, Sternberg, tanto per citare solo alcuni riferimenti a cui teniamo, rimangono pochissimo praticati anche se molto declamati: uno degli sforzi di SZ è costituito proprio dal tentativo di passare dalle prediche alle pratiche.

Obiettivi formativi e competenze attese

– Insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza;

– l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia;

– in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme;

– promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;

– diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la

malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture(Indicazioni Nazionali, 2012, p.17).

SEZIONE PRIMAVERA

La ***Sezione Primavera*** si rivolge ai bambini dai 2 ai 3 anni, ma la sua organizzazione è pensata esclusivamente in funzione di un gruppo "omogeneo" di bambini, in spazi adeguati, con gruppi ridotti (fino a 12 bambini) con un rafforzamento della presenza degli insegnanti/educatori (in modo da non superare il rapporto 1:10 che è tipico della sezione grandi dei nidi). Decisivo è poi il progetto pedagogico ad hoc, che può essere riassunto nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con una attenzione forte al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione. Questo servizio educativo è entrato nell'ordinamento scolastico recentemente, attraverso il Regolamento per il riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, recepito dal D.P.R. n. 89/2009. Nel nostro I.C. il servizio è stato attivato il 7 gennaio 2010 dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Maria Donata Degani.

BANCA DELLE RISORSE

Tale progetto è inteso a creare un'azione di coinvolgimento della famiglia nella vita della scuola che vada oltre la partecipazione formale agli incontri e agli organi istituzionali. Ai genitori dell'I.C. si chiede di mettere a disposizione della comunità scolastica le proprie competenze specifiche e professionali, al fine di costruire insieme la scuola di tutti e per tutti: una scuola intesa come comunità educante in cui le persone si possano scambiare prestazioni, abilità e conoscenze.

CONCORSO DIARIO SCOLASTICO

Il Diario Scolastico, arrivato ormai alla sua settima edizione, abbina in un unico prodotto editoriale il Diario e il Libretto Scolastico personale dello studente. Viene consegnato gratuitamente a tutti gli alunni dalla prima classe di scuola primaria, alla classe terza di scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi e competenze attese

Tale strumento permette alla scuola di rafforzare il senso di appartenenza "responsabile" degli allievi.

PROGETTO CONTINUITÀ

La continuità didattica è uno dei pilastri del processo educativo, tanto più quando tale processo si

esplicita all'interno di un Istituto Comprensivo. In questo contesto, essa costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il suo percorso didattico – educativo. Per fare ciò, inoltre, è necessario integrare iniziative e competenze, dei diversi ordini scolastici, al fine di individuare una "traiettoria educativa" che ponga al centro l'idea di un percorso curricolare sull'apprendimento. Alla base della continuità c'è:

- l'esigenza pedagogica e psicologica di garantire il rispetto per il "continuum" della crescita della persona;

- la necessità di garantire al bambino un processo di crescita ed un itinerario didattico – pedagogico unitario, conforme alle esigenze di ogni singolo alunno, adeguato alle caratteristiche proprie dell'età evolutiva

- il bisogno di attuare un percorso che realizzi i processi di apprendimento in maniera graduale, con flessibilità nei contenuti, con strategie educative adeguate ai ritmi individuali e al fine di sollecitare e sviluppare le potenzialità di ciascuno.

Obiettivi formativi e competenze attese

La continuità educativa investe l'intero sistema formativo di base che va dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado. Il progetto sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che, talvolta, si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede un percorso coerente che riconosca la specificità di ogni grado scolastico e la creazione di percorsi d'istituto strutturati e flessibili che ne permettano l'attuazione e la possibilità di inserimento nelle progettazioni didattico – educative redatte all'inizio di ogni Anno Scolastico. Molto importante è la disponibilità e collaborazione dei docenti di tutto l'istituto, i quali concordano, attraverso una specifica commissione, obiettivi cognitivi di passaggio, minimi e standard, comunicano informazioni utili sugli alunni in passaggio da un ciclo scolastico all'altro, fino ad arrivare alla progettazione di vere e proprie attività ponte che prevedono iniziative ludico-didattiche. Uno dei criteri prioritari è quello di privilegiare le annualità ponte integrando, però, questo criterio con la continuità orizzontale perché l'esperienza progettuale sia patrimonio di tutto l'istituto. I percorsi del progetto prevedono forme di comunicazione continua tra scuole e tra scuole e servizi formativi che operano nell'ambito del territorio. Tra le diverse modalità di concretizzazione, particolarmente significativo risulta lo scambio di informazioni tra un ciclo scolastico e l'altro. In secondo luogo, continuità, significa progettare iniziative didattiche congiunte, un esempio concreto è quello dei progetti-ponte che di anno in anno possono trovare una realizzazione diversa, a seconda della progettazione didattica

concordata a livello di istituto e/o nell'ambito della progettualità del P.O.F.

ERASMUS+

Erasmus+ è il programma dell'Unione europea nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per il periodo 2021-2027. Gli ambiti menzionati sono fondamentali per favorire lo sviluppo personale e professionale dei cittadini. Un'istruzione e una formazione inclusive e di alta qualità, così come l'apprendimento informale e non formale, forniscono ai giovani e ai partecipanti di tutte le età le qualifiche e le competenze necessarie per una partecipazione attiva alla società democratica, la comprensione interculturale e proficue transizioni nel mercato del lavoro. Sulla scia del successo riscosso dal programma nel periodo 2014-2020, Erasmus+ intensifica i propri sforzi per offrire maggiori opportunità a un numero più elevato di partecipanti e a una serie più ampia di organizzazioni, puntando sul proprio impatto qualitativo e contribuendo a società più inclusive, coese, verdi e adeguate al mondo digitale. In una società in continuo cambiamento, sempre più mobile, multiculturale e digitale, i cittadini europei devono essere in possesso di conoscenze, abilità e competenze sempre migliori. Trascorrere un periodo in un altro paese per studiare, formarsi e lavorare dovrebbe diventare la norma, e l'opportunità di apprendere altre due lingue oltre alla propria lingua madre dovrebbe essere offerta a tutti. Il programma costituisce una componente fondamentale a sostegno degli obiettivi dello spazio europeo dell'istruzione, del piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027, della strategia dell'Unione europea per la gioventù e del piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (2021-2024). Come ha dimostrato la pandemia di COVID-19, l'accesso all'istruzione si sta rivelando più che mai essenziale per garantire una rapida ripresa, promuovendo al contempo le pari opportunità per tutti. In quanto parte del processo di ripresa economica, il programma Erasmus+ offre alla dimensione inclusiva un nuovo orizzonte sostenendo le opportunità di sviluppo personale, socioeducativo e professionale dei cittadini europei e non solo, affinché nessuno sia lasciato indietro.

Il nostro I.C. ha aderito nell'Anno Scolastico 2019/2020 al Progetto Erasmus+ KA 229 (IPA) con validità triennale, ed è il capofila delle seguenti scuole:

- Ses del Ies Lluís Simarro Lacabra de Xátiva (Spagna);
- Kutahya Gediz Altinkent Ortaokulu (Turchia);
- Kayabey Sehit Ferruh Kulaoglu Ortaokulu (Turchia);
- Kauno Kazio Griniaus progimnazija (Lituania);
- Escola Secundaria de *Emídio Navarro* (Portogallo).

POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE E FRANCESE

Il progetto è rivolto agli alunni che decidono di frequentare il laboratorio opzionale di potenziamento delle lingue inglese e francese in preparazione all'esame di Stato primo ciclo e alla certificazione linguistica. Si colloca negli spazi orari pomeridiani. Il costo dell'esame è a carico delle famiglie.

Obiettivi formativi e competenze attese

1. sviluppare le abilità di reading, listening e speaking (lettura, ascolto e parlato);

2. ampliare e consolidare le conoscenze lessicali in lingua inglese degli alunni;

3. ampliare le proprie conoscenze della cultura e civiltà dei paesi di lingua inglese/francese e operare confronti con la propria cultura e il proprio vissuto personale.

ORIENTAMENTO

L'orientamento è un processo educativo permanente e trasversale che attraversa tutti gli ordini e gradi di scuola e tutte le discipline. Esso investe il processo globale di crescita della persona e si estende lungo tutto l'arco della vita, nell'ottica cioè del lifelong learning. È comunque sempre attuale – a nostro avviso - quanto esplicitato nella D.M. n. 487/1997: "L'orientamento - quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado – costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile".

Obiettivi formativi e competenze attese

Per aiutare studenti e genitori in questa difficile scelta, ogni anno viene previsto un Progetto a cura di esperti del settore, che prevede vari step:

- la somministrazione di test agli studenti;

- incontri con i Consigli di Classe per il consiglio orientativo;

- incontri personali con i genitori ancora indecisi riguardo il percorso da intraprendere da parte dei loro figli.

PROGETTO "IO COME TE" - ART. 9

La complessa fenomenologia del mondo contemporaneo è caratterizzata dalle problematiche della globalizzazione, dell'intercultura e dalle esigenze di formazione sempre più specialistica. L'insediamento degli alunni con cittadinanza non italiana comporta la soluzione di un'ampia gamma di problematiche che investono tutta la società, in particolare anche la scuola. La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte normativa nelle disposizioni di cui all'art. 8 del R.D. del 4 maggio 1925, n. 653, che prevede e disciplina l'inserimento di giovani provenienti dall'estero in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Successivamente tale diritto è stato contemplato oltre che dalla Costituzione, anche dalla Dichiarazione dei diritti del fanciullo proclamata dall'O.N.U. il 20 novembre 1959. Negli anni Novanta e seguenti, il Ministero della P.I. è tornato più volte sulla questione interculturale, affrontandola nei suoi termini generali e in quelli più specifici della presenza degli alunni stranieri nelle scuole italiane. Fanno riferimento a questo proposito alcune circolari che sollecitano la predisposizione di competenze e strumenti idonei in grado di favorire l'inserimento di soggetti, culture e problematiche extracomunitarie nel sistema educativo nazionale. Il Progetto Ragazzi 2000 (C.M. n. 240/1991), richiama la scuola a temi di chiaro respiro interculturale, proponendo l'educazione ai diritti umani e alla pace. Il 1998 è l'anno in cui viene emanata una delle leggi più importanti rispetto alla presenza dei minori sul territorio italiano, la legge n. 40 del 6 marzo, Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. In particolare, l'art. 36 (Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale), non è neppure stato messo in discussione dalle modifiche successive (legge n. 189/2002 Bossi-Fini). Con il D.P.R. n. 394/1999 è stata regolamentata l'iscrizione dei minori stranieri nella scuola italiana di ogni ordine e grado. Il D.P.R. è stato poi recepito dalla C.M. n. 311/1999, successivamente integrata dalla C.M. n. 87/2000.

Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto "Io come te" viene attivato ogni anno grazie alle risorse messe in campo dall'art. 9 del C.C.N.L. comparto scuola 2002/2005 e S.M.I. (che prevede fondi mirati da destinare agli interventi di integrazione degli alunni stranieri) e alla C.M. n. 91/2005, Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro la dispersione scolastica.

IDENTIFICAZIONE PRECOCE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

L'I.C. ha adottato da diverso tempo un protocollo di screening in quanto la dislessia, la discalculia e la disortografia sono problematiche che vengono solitamente diagnosticate a partire dal secondo anno della scuola primaria, ma che hanno dei precursori rilevabili già nel corso della scuola d'infanzia. Individuare i bambini a rischio è importante non per "etichettarli", ma per predisporre opportunamente interventi educativi mirati e specifici, al fine di aiutarli a "colmare" le lacune

evidenziate. L'art. 3 della Legge 8 Ottobre 2010, n. 170, attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di D.S.A. e di darne comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i Servizi Sanitari competenti. L'iter previsto dalla legge si articola in tre fasi: 1. individuazione degli alunni con difficoltà importanti sul piano della lettura, della scrittura e/o del calcolo; 2. attivazione di percorsi didattici finalizzati al recupero di tali difficoltà; 3. segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico. L'identificazione precoce inizia con i bambini di 5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia.

Obiettivi formativi e competenze attese

Sulla base dell'esito, è possibile nella fase iniziale dell'alfabetizzazione alle competenze strumentali all'apprendimento scolastico, predisporre eventuali attività di recupero mirato. È solo in presenza di persistenti difficoltà, che la scuola si attiva restituendo alla famiglia un profilo di valutazione, al fine di proporre con l'attivazione diretta di quest'ultima, un percorso di valutazione specialistica presso l'A.S.L. di pertinenza o/e struttura privata convenzionata. Lo scopo di tale restituzione non è di tipo sanzionatorio; al contrario ha la finalità di verificare ed eventualmente certificare difficoltà strutturali persistenti, nell'automatizzazione di processi di base strumentali all'apprendimento scolastico, per attivare strategie didattiche compensative e modalità dispensative, al fine di garantire il successo scolastico.

LOTTA AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'I.C. pone in atto iniziative per contrastare e prevenire comportamenti di bullismo e cyberbullismo, in ottemperanza alla **Legge 29 maggio 2017, n. 71,** ***Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno del cyberbullismo.***

Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: MONTAGNANA-MAZZINI CENTRO PDEE87801L

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: "M. D'AZEGLIO"LOC. BORGO S.ZENO PDEE87802N

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: "E. DE AMICIS"LOC.BORGO S.MARCO PDEE87803P

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: URBANA-MONTESSORI PDEE87804Q

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: MONTAGNANA "CHINAGLIA" PDMM87801G - Corso Ad Indirizzo Musicale

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: MONTAGNANA SEZ. DI URBANA PDMM87802L

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento

trasversale di educazione civica

EDUCAZIONE CIVICA

La Legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto dall'Anno Scolastico 2020/2021 l'insegnamento trasversale dell'**Educazione Civica** nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell'infanzia. A fondamento dell' Educazione Civica c'è la conoscenza della Costituzione Italiana, che viene riconosciuta non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto Educativo di Corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società". Ne consegue che ogni disciplina diventa parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. L'articolo 2 dispone che, a decorrere dal 1° settembre dell'Anno Scolastico successivo alla data di entrata in vigore della legge, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione è attivato l'insegnamento – definito "trasversale" dell'Educazione Civica, offrendo un paradigma di riferimento diverso da quello delle singole discipline. Le istituzioni scolastiche prevedono l'insegnamento dell'Educazione Civica nel curricolo di Istituto, per un numero di ore annue non inferiore a 33 (corrispondente a 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Curricolo di Istituto

IC DI MONTAGNANA "CHINAGLIA"

Primo ciclo di istruzione

Approfondimento

Gli obiettivi cognitivi, sulla base delle competenze identificate dal Ministero, sono stati elaborati dal Collegio dei Docenti ai sensi delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione. Sono consultabili nel Curricolo Verticale di Istituto consultabile nel sito internet dell'I.C.: www.icmontagnana.edu.it

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Si rimanda a questo stesso documento nella parte dedicata agli Aspetti generali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

  potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

  alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

  sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero

computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

L'I.C. si propone di realizzare pienamente la Mission e la Vision prefissate.

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Disegno
	Musica

	Scienze
Aule	Magna
Strutture sportive	Palestra

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

NOI SIAMO IL FUTURO

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività

Obiettivi sociali	· Recuperare la socialità · Superare il pensiero antropocentrico · Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia · Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio dalla cultura circolare
Obiettivi ambientali	· Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE · Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

	· Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico · Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura · Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'
Obiettivi economici	· Conoscere la bioeconomia · Conoscere il sistema dell'economia circolare · Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico · Imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative · Acquisire competenze green

Risultati attesi

La scuola ha il compito di accompagnare la società in questo percorso e dovrà riuscire a diffondere velocemente un nuovo stile di vita, un nuovo modello di società che non prevede lo scarto né l'usa e getta.

Dovrà essere in grado di fornire strumenti culturali alle nuove generazioni per comprendere i nuovi paradigmi lavorativi e i nuovi contesti sociali. I

giovani dovranno imparare a ragionare in termini di intero ciclo di vita, di processi rigenerativi, di pensiero non solo critico, ma anche sistemico e di lungo termine.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivi 7 e 8: Energia pulita e accessibile
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

Informazioni

Descrizione attività

Insegnare ai giovani ad abitare il mondo in modo nuovo nella consapevolezza che un mondo nuovo non c'è.

Comprendere che esistono nuovi modelli di sviluppo che possono azzerare i conflitti tra le generazioni.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON
- Fondo per il funzionamento dell'istituzione scolastica

Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti	Attività
Titolo attività: PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE ACCESSO	· Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** Progressiva transizione al digitale per l'erogazione dei servizi, innovazione metodologico-didattica delle discipline.

Ambito 2. Competenze e contenuti	Attività
Titolo attività: PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE 2 COMPETENZE DEGLI STUDENTI	· Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi**

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento	Attività
Titolo attività: PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE 3 FORMAZIONE DEL PERSONALE	· Alta formazione digitale **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi**

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento	Attività

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

IC DI MONTAGNANA "CHINAGLIA" - PDIC87800E

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è un'attività collegialmente svolta dai docenti contitolari della classe, ovvero dal Consiglio di Classe. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da suo delegato.
Partecipano alla valutazione solo degli alunni che si avvalgono dei relativi insegnamenti i docenti che:

□ - svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni (es. docenti di strumento musicale);
□ - sono incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (in questi casi la valutazione è resa con una nota distinta che descrive con giudizio sintetico l'interesse manifestato e i li-velli di apprendimento conseguiti).
I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'Anno Scolastico, lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente (con un unico voto).
I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o gruppi di alunni degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'Offerta Formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno (es. docente che svolge attività laboratoriali pomeridiane di ampliamento curricolare produce una relazione sugli elementi funzionali all'espressione della valutazione, ma non partecipa allo scrutinio).
La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni del primo ciclo, compresa la valutazione dell'Esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. I voti numerici attribuiti, sui valori della scala decimale, sono stati formulati dal Collegio dei Docenti per ogni disciplina tenendo conto di descrizioni che illustrano le conoscenze, le

abilità e le competenze sottese, così come precisato dalla Nota M.I.U.R. n. 1865 del 10 ottobre 2017. Tali “rubriche dei voti” hanno il compito di facilitare l’osservazione dei processi di apprendi-mento ed il reperimento delle corrispondenze possibili tra la valutazione di profitto disciplinare e la valutazione e la certificazione delle competenze.
Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione con voto numerico espresso in decimi riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale nei corsi ricondotti ad ordinamento ai sensi dell'articolo 11, comma 9, della legge 3 marzo 1999, n. 124.
In base all’art. 3 del decreto legislativo n. 62/2017, gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva ed alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il migliora-mento dei livelli di apprendimento.
I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all’unanimità, possono non ammettere l’alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.
In base all’art. 6 del decreto legislativo n. 62/2017, gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all’esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo. 2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. 3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolasti-ca, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. 4. Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Criteri di valutazione del comportamento (per la

primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.
L'osservazione e la valutazione del comportamento non possono esaurirsi, in base alla normativa vigente, nell'apprezzamento di una corretta condotta scolastica, intesa come osservanza delle regole vigenti nell'ambiente scolastico, diligenza e impegno adeguati nello studio, assolvimento dei compiti dati.
Nella definizione del comportamento figurano le competenze sociali e civiche nel loro complesso, come:
□ - adesione consapevole alle regole ed alle norme che definiscono la convivenza nella scuola e nella comunità;
□ - partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune;
□ - collaborazione con altri;
□ - prestare aiuto e saperlo chiedere all'occorrenza;
□ - impegno per il benessere comune;
□ - mantenimento di comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente e delle cose, dentro e fuori la scuola;
□ - assunzione dei ruoli cui si è chiamati con responsabilità e autonomia;
□ - assunzione di ruoli di responsabilità e di cura all'interno della scuola e della comunità.
Si esprime sia alla primaria sia alla secondaria di primo grado con un giudizio sintetico formulato dalla scuola. Pertanto, non essendoci più il voto in comportamento, non è possibile bocciare a causa del voto non sufficiente in comportamento. Permane solamente l'esclusione dallo scrutinio come provvedimento disciplinare di massima gravità, a norma dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, solo nella scuola secondaria di primo grado.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

1. Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;
2. Pur avendo organizzato percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti, non sono stati riscontrati esiti apprezzabili;
3. L'équipe docente/il Consiglio di Classe ritiene che la permanenza nella stessa classe possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso

di apprendimento;
4. Considerato che proposte didattiche attuate si sono rivelate senza esiti apprezzabili, la permanenza nella stessa classe è giustificata dal fatto che si è in grado di organizzare per l'anno scolastico successivo, proposte didattiche ed ambienti di apprendimento differenti da quelli sperimentati senza esito.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

1. Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;
2. Pur avendo organizzato percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti, non sono stati riscontrati esiti apprezzabili;
3. L'équipe docente/il Consiglio di Classe ritiene che la permanenza nella stessa classe possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento;
4. Considerato che proposte didattiche attuate si sono rivelate senza esiti apprezzabili, la permanenza nella stessa classe è giustificata dal fatto che si è in grado di organizzare per l'anno scolastico successivo, proposte didattiche ed ambienti di apprendimento differenti da quelli sperimentati senza esito.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona
qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze
e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale e volontariato

Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione nell'Istituto Comprensivo "Luigi Chinaglia" di Montagnana rappresenta uno dei cardini per un confronto costruttivo, trasparente, efficace e sinergico tra i docenti, tra docenti e studenti, tra la scuola e le famiglie. Essa è parte integrante del processo educativo ed entra nella progettazione non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell'intervento didattico, al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. Inoltre, deve concorrere ai processi auto valutativi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ogni singolo alunno. Ogni Team docenti/Consiglio di Classe si fa carico di assicurare alle famiglie una tempesti-va informazione sul processo di apprendimento e sulla valutazione dei propri figli nel pieno ri-spetto delle norme vigenti sulla privacy. Per gli studenti del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) dell'I.C. "Luigi Chinaglia" di Montagnana è prevista una valutazione quadrimestrale ed una valutazione finale. La suddivisione dell'Anno Scolastico in quadrimestri garantisce una conoscenza più approfondita dell'alunno dal punto di vista della matrice cognitiva, degli stili e dei ritmi di apprendimento, della motivazione ad apprendere. L'équipe pedagogica, per avere una valutazione diagnostica approfondita e collegiale, necessita pertanto di tempi più lunghi, tenuto conto in particolare della complessità delle classi formate da: □ alunni in situazione di svantaggio; □ alunni con difficoltà/disturbi di apprendimento; □ presenza di alunni non italofoni, non alfabetizzati in lingua italiana. La valutazione nelle classi intermedie sia per la primaria sia per la secondaria di primo grado av-viene per scrutinio, mentre per le classi terminali (terzo anno della scuola secondaria di primo grado) avviene per Esame di Stato, così come stabilito dalla normativa vigente: □ Legge 13 luglio 2015, n. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e de-lega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti; □ d. lgs. 13 aprile 2017, n. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle compe-tenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107; □ D.M. del 3 ottobre 2017, n. 741: Regolamenta l'Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione; □ D.M. 3 ottobre 2017, n. 742: Regolamenta

le modalità per la certificazione delle competen-ze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria ed al termine della scuola secondaria di primo grado; □ Nota M.I.U.R., Prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017: Indicazioni in merito a valutazione, certifi-cazione delle competenze ed esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe, ovvero dal Team Docenti/Consiglio di Classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'Anno Scolastico, lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato ed i livelli di apprendimento conseguiti.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Questo aspetto è stato ampiamente descritto nella parte riguardante gli Aspetti generali dell'offerta Formativa.

Aspetti generali

L'istituto Comprensivo è un luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un *Progetto Formativo* e rappresenta un sistema organizzativo complesso. Ciò posto, è indispensabile che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio:

- da un lato deve caratterizzarsi come aperto, flessibile e adattabile a situazioni differenziate;
- dall'altro deve essere regolato da principi e modalità operative (quali il coordinamento delle risorse umane e l'interazione);

che consentano di assicurare il perseguimento dell'efficacia di attività svolte e dei servizi erogati in tutto l'Istituto.

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

I Collaboratori del Dirigente Scolastico in generale svolgono le seguenti funzioni:

- collaborazione con il Dirigente Scolastico per gli aspetti organizzativi e didattici;

- sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti;

- rapporti con il M.P.I. e altri Enti (U.L.S.S., …);

- partecipazione alle Riunioni di Rete in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico;

- delega a presiedere gli scrutini in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico;

- controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, …);

- intrattenere contatti con le famiglie; - partecipazione alle riunioni di Staff;

- supporto al lavoro del Dirigente Scolastico.

STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO (COMMA 83, LEGGE N. 107/2015)

- Presidenza, previa delega, dei Consigli di Intersezione/Interclasse (referenti scuola dell'infanzia e primaria);

- partecipazione a riunioni con il Dirigente Scolastico, il Direttore S.G.A. ed i collaboratori;

- coordinamento delle attività collegiali inerenti alle problematiche emerse nel plesso/sede e collegamento con il Dirigente Scolastico;

- collegamento con il Dirigente Scolastico/Ufficio di Segreteria per le diverse necessità organizzative contingenti;

- coordinamento delle attività di sede e delle attività d'Istituto ricadenti sui singoli plessi;

- adattamento dell'orario nel caso di assenza/sostituzione dei docenti;

- coordinamento dei rapporti con i genitori, quando necessario (scuola dell'infanzia e primaria

- diffusione delle circolari e delle comunicazioni;

- ritiro tempestivo della posta dalla Sede, direttamente o tramite un incaricato;

- assunzione di adeguati provvedimenti in caso di situazioni d'urgenza, con la riserva di riferirne al Dirigente Scolastico appena possibile.

FUNZIONI STRUMENTALI

I compiti variano a seconda della Funzione Strumentale ricoperta.

ANIMATORE DIGITALE

I suoi compiti sono quelli stabiliti dalla normativa.

EDUCAZIONE CIVICA

La Legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto dall'Anno Scolastico 2020/2021 l'insegnamento trasversale dell'**Educazione Civica** nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell'infanzia. A fondamento dell'

Educazione Civica c'è la conoscenza della Costituzione Italiana, che viene riconosciuta non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche integrando il Patto Educativo di Corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società". Ne consegue che ogni disciplina diventa parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. L'articolo 2 dispone che, a decorrere dal 1° settembre dell'Anno Scolastico successivo alla data di entrata in vigore della legge, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione è attivato l'insegnamento – definito "trasversale" dell'Educazione Civica, offrendo un paradigma di riferimento diverso da quello delle singole discipline. Le istituzioni scolastiche prevedono l'insegnamento dell'Educazione Civica nel curricolo di Istituto, per un numero di ore annue non inferiore a 33 (corrispondente a 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	□ - Collaborazione con il Dirigente Scolastico nella gestione e nell'organizzazione dell'Istituto; □ - sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti; □ - collaborazione nella preparazione degli incontri degli Organi Collegiali con istruzione degli atti; preparazione della documentazione utile, nonché assumere la funzione di segretario nel Collegio dei Docenti con la relativa stesura del verbale; □ - rapporti con il M.P.I. e altri Enti (U.L.S.S., ...); □ - partecipazione alle Riunioni di Rete, di Staff, ai Gruppi di Lavoro e alle Commissioni in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico, secondo le indicazioni del D.S.; □ - delega a presiedere gli scrutini in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico; □ - coordinamento delle attività del Piano Annuale; □ - controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ...); □ - vigilanza sul rispetto da parte di tutte le componenti scolastiche delle norme interne; □ - stretta collaborazione con i responsabili di	1

	plesso delle scuole secondarie di primo grado (controllo della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente, problematiche strutturali e/o funzionali; □ - supporto alle azioni PON e POR; □ - collaborazione alla formazione delle classi; □ - vigilanza sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al DS o al DSGA qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso; □ - intrattenere contatti con le famiglie; □ - partecipazione alle riunioni di Staff; □ - supporto al lavoro del Dirigente Scolastico; □ - coordinare le Funzioni Strumentali; □ - collaborare con gli altri collaboratori del D.S. e con le FF.SS.	
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Lo Staff del Dirigente scolastico è costituito dal Collaboratore Vicario e dai Collaboratori (per la scuola secondaria di primo grado e per la scuola primaria), dalla Funzioni Strumentali e dai referenti di sede.	3
Funzione strumentale	I compiti assegnati a ciascuna Funzione Strumentale sono quelli attribuiti dalla disposizioni normative vigenti, a seconda dell'incarico ricoperto.	10
Responsabile di plesso	□ - Presidenza, previa delega, dei Consigli di Intersezione/Interclasse (referenti scuola dell'infanzia e primaria); □ - partecipazione a riunioni con il Dirigente Scolastico, il Direttore S.G.A. ed i collaboratori; □ - coordinamento delle attività collegiali inerenti alle problematiche emerse nel plesso/sede e collegamento con il Dirigente Scolastico; □ - collegamento con il Dirigente Scolastico/Ufficio di Segreteria per le diverse necessità organizzative contingenti; □ -	9

coordinamento delle attività di sede e delle attività d'Istituto ricadenti sui singoli plessi; □ - adattamento dell'orario nel caso di assenza/sostituzione dei docenti; □ - coordinamento dei rapporti con i genitori, quando necessario; □ - diffusione delle circolari e delle comunicazioni; □ - ritiro tempestivo della posta dalla Sede, direttamente o tramite un incaricato, curando la veicolazione delle circolari, compresa quella ricevuta a mezzo posta elettronica; □ - assunzione di adeguati provvedimenti in caso di situazioni d'urgenza, con la riserva di riferirne al Dirigente Scolastico appena possibile; □ - assicura il pieno e regolare funzionamento del plesso di servizio, anche mediante avvisi ad alunni e/o docenti, concordati con il Dirigente in base alle specifiche esigenze; □ - rappresenta al Dirigente situazioni anomale riguardanti il rispetto del Regolamento disciplinare da parte degli alunni e dell'orario di servizio da parte del personale che opera nella sede; □ - accoglie i nuovi docenti, i supplenti e gli eventuali esperti esterni, presenta le sezioni/classi e informa sull'organizzazione generale del plesso e dell'Istituto, nonché l'informativa in caso di emergenze; □ - collabora con il Dirigente o suo collaboratore alla stesura dell'orario provvisorio e di quello definitivo; □ - predispone, le sostituzioni dei docenti assenti con, in ordine di precedenza, docenti che devono recuperare la fruizione di permessi brevi (entro 2 mesi); □ - predispone, in raccordo con il Dirigente o del collaboratore delegato, le modifiche all'orario di funzionamento del plesso in caso di assemblea sindacale e la vigilanza in

	caso di adesione del personale docente e/o ausiliario ad eventuali scioperi; □ - informa il Dirigente sulle esigenze organizzative del plesso di servizio e comunica tempestivamente, oltre che per iscritto, emergenze, infortuni, eventuali rischi, eventi di furto o atti vandalici e malfunzionamenti (anche dei servizi erogati dagli EE.LL.); □ - effettua un controllo periodico, mediante i Coordinatori di Classe, delle assenze degli alunni, individuando situazioni particolari o casi di inadempienza dell'obbligo scolastico da comunicare per iscritto al Dirigente; □ - monitora, di persona o tramite i docenti di classe, le entrate posticipate e le uscite anticipate giornaliere degli alunni, segnalando eventuali situazioni particolari al Dirigente; □ - raccoglie e custodisce la documentazione di plesso (circolari, verbali, progettazioni, permessi alunni, ecc.); □ - vigila sul rispetto della pulizia dei locali scolastici, delle norme che regolano il divieto di fumo e delle norme che disciplinano la sicurezza nei luoghi di lavoro, collaborando con il referente di plesso per la sicurezza; □ - è punto di riferimento per gli uffici amministrativi.	
Animatore digitale	Le funzioni dell'Animatore Digitale sono quelle indicate dalla normativa: 1) FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi. 2) COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ	1

	SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. 3) CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individualre soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune, Informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. Atteso il ruolo dell'animatore, questi sarà destinatario di un percorso formativo ad hoc su tutti gli ambiti e le azioni del PNSD inteso a sviluppare le competenze e le capacità dell'animatore digitale nei suoi compiti principali (organizzazione della formazione interna, delle attività dirette a coinvolgere la comunità scolastica intera e individuazione di soluzioni innovative, metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.	
Team digitale	Il Team per l'Innovazione Tecnologica supporta l'Animatore Digitale ed accompagna adeguatamente l'Innovazione Didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione	10

	didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano Nazionale per la Scuola Digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro ed il coinvolgimento di tutto il personale della scuola.	
Docente specialista di educazione motoria	La sede della Minerva per l'Anno Scolastico 2022/2023 ha assegnato n. 10 ore di Educazione Motoria alle classi quinte della scuola primaria, in base all'art. 1, co. 329 e ss. della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, per le classi quinte delle scuole primarie.	1
Coordinatore dell'educazione civica	Nell'Anno Scolastico 2021/2022 all'interno dell'I.C. sono state formate n. 3 figure che hanno disseminato nelle altre sedi scolastiche quanto appreso durante il corso di Educazione Civica.	3

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	L'I.C. ha ricevuto n. 3 figure per il potenziamento nella scuola primaria. Tali preziose risorse vengono impiegate tutte a completamento di ciò che purtroppo a seguito della pandemia si è reso necessario. Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Sostegno	3

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
AA25 - EX LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCES	L'I.C. dispone di un docente di Lingua Inglese. Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Sostegno	1

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (D.S.G.A.) sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati. Organizza autonomamente l'attività del personale A.T.A. nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico. Attribuisce al personale A.T.A. incarichi di natura organizzativa e le prestazioni di la-voro eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili. È consegnatario dei beni mobili. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali ed amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzione di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto degli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti al personale A.T.A., posto alle sue di-rette dipendenze. Può svolgere attività di studio e di collaborazione di piani e programmi richiedente specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività di tutor, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Il Di-rettore S.G.A. in ambito finanziario e contabile è il responsabile della contabilità e degli adempimenti fi-scali. Inoltre: attua la gestione del Programma Annuale e del Conto Consuntivo; emette i mandati di pagamento e re-versali d'incasso; effettua la verifica dei C/C intestati all'Istituto; predispone la scheda finanziaria analitica per ogni singolo progetto/attività previsti dal

Programma Annuale; definisce ed esegue tutti gli atti conta-bili, di ragioneria ed economato; cura l'attuazione amministrativa, finanziaria e contabile delle delibere del Consiglio d'Istituto in materia di bilancio; predispone la relazione sullo stato delle entrate, degli impegni di spesa dei pagamenti eseguiti; cura l'istruttoria delle attività contrattuali; determina l'ammontare presunto dell'avanzo di amministrazione; valuta e seleziona i fornitori, gestendo le offerte e gli ordini di acquisto, consultandosi con il Dirigente Scolastico; gestisce la manutenzione ordinaria dell'Istituto, inter-facciandosi con fornitori qualificati; gestisce le scorte di magazzino.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online https://icmontagnana.edu.it/
Pagelle on line https://icmontagnana.edu.it/
News letter https://icmontagnana.edu.it/
Modulistica da sito scolastico https://icmontagnana.edu.it/

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: RETE DI AMBITO N. 22

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Università • Enti di ricerca • Enti di formazione accreditati
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

Denominazione della rete: LA SCUOLA CHE ASCOLTA

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Università

	• Enti di ricerca • Enti di formazione accreditati
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Denominazione della rete: ERASMUS+ KA229 IPA

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di ambito

Approfondimento:

Riguardo il Progetto Erasmus+ KA 229 (IPA) si è già parlato diffusamente nella parte dedicata all'Offerta Formativa.

Denominazione della rete: SICUREZZA CON L'I.T.I.S "G.

MARCONI" DI PADOVA

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Università • Enti di ricerca
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

Denominazione della rete: CONVENZIONI CON VARIE UNIVERSITA'

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Università
Ruolo assunto dalla scuola	Partner rete di ambito

nella rete:

Denominazione della rete: OUVERTURE

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• CONDIVISIONE DI INTENTI
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: IL VIAGGIO DI ULISSE TRA CODING E PENSIERO COMPUTAZIONALE

Per tutti i docenti impegnati nell'innovazione, l'USR Veneto propone dei corsi di formazione su robotica, coding e pensiero computazionale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	• Laboratori • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dall'USR Veneto

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dall'USR Veneto

Titolo attività di formazione: FORMAZIONE DOCENTI IN ANNO DI PROVA

L'ambito A22 sta predisponendo la formazione ad hoc secondo il modello regionale.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti neo-assunti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: FORMAZIONE DOCENTI

Percorsi offerti dall'Equipe Formativa Veneto a tutti i docenti interessati.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Tutti i docenti interessati.
Modalità di lavoro	• Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze

- Peer review
- Social networking

Formazione di Scuola/Rete	USR Veneto

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

USR Veneto

Piano di formazione del personale ATA

AGGIORNAMENTO SICUREZZA

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	TUTTO IL PERSONALE A.T.A. IN SERVIZIO NELL'I.C.
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola